OGGETTO: Approvazione delle Zone di Allerta per il territorio della Regione Lazio in attuazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modificazioni e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione Lazio

VISTO lo Statuto della Regione Lazio:

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n.14: "*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*"e successive modificazioni e integrazioni ;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, riguardante l'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni e integrazioni, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 relativo all'organizzazione degli uffici della giunta e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 183/89 in materia di difesa del suolo e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 225/92 in materia di protezione civile e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 53/98 "*Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183*" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004*"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*;

VISTA la Direttiva P.C.M. del 5.10.2007 "*Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";*

VISTA l' O.P.C.M n. 3734 del 16 gennaio 2009, art. 8, comma 3.

PREMESSO CHE

- il programma nazionale di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 11 giugno 1998 n. 180, come convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998 n. 267, ha previsto la realizzazione del sistema dei Centri Funzionali per la condivisione e messa in rete delle osservazioni idro-meteo-pluviometriche prodotte dalle reti regionali di monitoraggio, dichiarata di straordinaria necessità ed urgenza dall'Ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile;
- con l'accordo stipulato tra Governo e Regioni in data 24 maggio 2001, sono stati trasferiti - ai sensi del comma 4 dell'art. 92 del D.Lgs. n. 112/1998 - alle Regioni presso le quali hanno sede gli Uffici compartimentali, le strutture periferiche del Servizio idrografico e mareografico nazionale (SIMN) del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali, per essere incorporati nelle strutture operative regionali per l'esercizio delle funzioni già svolte presso il predetto Servizio;
- tale accordo ha trasferito alle Regioni territorialmente competenti, tra l'altro, le stazioni di misura delle portate e le reti di rilevamento manuale, automatico ed in telemisura dei

parametri idrometeopluviometrici, comprensive dei collegamenti in ponte radio e relative frequenze, di cui all'allegato C3 dell'accordo stesso;

- il Decreto Legge 12 ottobre 2000 n. 279, convertito dalla Legge 11 dicembre 2000 n. 365, autorizzava una spesa corrispondente a € 15.493.706,97 per l'anno 2000 ai fini anche della realizzazione della rete dei Centri Funzionali;
- la comunicazione del 2 maggio 2001 protocollo n. 1567/A3PC/A3AMB del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome ha espresso il consenso della Conferenza stessa a che la Regione Basilicata curi per conto delle Regioni la realizzazione del sistema dei Centri Funzionali;
- la citata Ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001 del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della protezione civile ha disposto che:
  - il soggetto attuatore per la realizzazione dei Centri Funzionali di cui al Programma di Potenziamento della rete di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico è la Regione Basilicata;
  - le modalità di attuazione, integrazione ed interconnessione degli interventi per la realizzazione dei Centri Funzionali sono definite, sulla base di apposite convenzioni sottoscritte tra le Regioni, il Dipartimento della Protezione Civile, il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali e la Regione Basilicata;
- con nota 24732/7101 del 13 giugno 2001 il Presidente della Regione Basilicata ha attivato la fase di interlocuzione tecnico istituzionale con le Regioni e le Province Autonome per la predisposizione delle schede tecniche monografiche al fine di definire per ciascun Centro Funzionale, i fabbisogni di risorse umane, di formazione del personale, di hardware e software e l'indicazione della struttura regionale ospitante il Centro Funzionale;
- con verbale del Comitato Tecnico di cui alla Legge 267/98, della seduta del 15 gennaio 2002, è stato approvato il progetto definitivo dei Centri Funzionali, ed è stato disposto il trasferimento delle risorse alla Regione Basilicata;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3260 del 27 dicembre 2002 è stato sostituito il comma 2 dell'art 2 della citata ordinanza n. 3134/01, come segue: "*le modalità di attuazione, integrazione e interconnessione degli interventi di cui al comma precedente, sono definite sulla base di apposite convenzioni sottoscritte dal Presidente della Regione Basilicata, dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e dal Dipartimento di Protezione Civile*";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, emanata ai sensi del comma 5 dell'art. 5 della L. 401/01, "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale dei sistemi di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della Protezione Civile*" definisce gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- detta direttiva prevede oltre all'attivazione della rete di Centri Funzionali destinati a fornire il supporto alla decisione nella gestione del rischio idrogeologico ed idraulico anche l'attuazione del presidio territoriale idraulico comprensivo del servizio di piena e di pronto intervento idraulico come disciplinati dal R.D. 523/1904 e dal R.D. 2669/1937 nonché le attività di regolazione dei deflussi;
- fra i compiti dei Centri Funzionali richiamati negli indirizzi operativi di cui sopra vi è quello di far confluire, concentrare e integrare tra loro:

  1. i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radar meteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;

2. i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
3. le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche;

- gli stessi Centri funzionali sono inoltre chiamati a valutare gli scenari di rischio probabili, tra cui quello idrogeologico, i livelli di criticità raggiungibile e a emettere eventuali avvisi di criticità idrogeologica e idraulica regionale, oltre che a eseguire attività di monitoraggio, di sorveglianza e di verifica dei livelli di criticità in essere e previsti;
- per l'art. 38 "*Organizzazione dei servizi di polizia idraulica*" della L.R. 53/98 e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta regionale è deputata ad emanare apposite direttive per l'organizzazione dei servizi di polizia idraulica, di pronto intervento e di piena definendo, altresì, le modalità di organizzazione e di integrazione con gli analoghi servizi organizzati dalle altre Regioni, nonché con i servizi di protezione civile;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Lazio ha provveduto a redigere per il proprio Centro Funzionale la scheda tecnica monografica di cui alla nota 24732/7101 del 13 giugno 2001 del Presidente della Regione Basilicata;
- con la D.G.R.L. n. 543 del 20 giugno 2003 si autorizzava la firma della convenzione tra la Regione Lazio, la Regione Basilicata ed il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attivazione e gestione del Centro Funzionale della Regione Lazio affidandone la realizzazione e la gestione all'Ufficio Idrografico e Mareografico;
- con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, emanata ai sensi del comma 5 dell'art. 5 della L. 401/01, successivamente modificata dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, vengono individuati gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- detta Direttiva prevede che la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché dalle strutture regionali chiamate a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete, così come stabilito dall'Ordinanza n. 3134/2001 e dall'Ordinanza n. 3260/2002;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DPC/PRE/0022709 del 04 maggio 2004 trasmetteva le linee guida per la corretta funzionalità del Centro Funzionale, rappresentando la delicatezza della questione e quindi la necessità dell'avvio del funzionamento di tale struttura;
- è necessario dotare il Centro Funzionale Regionale, in aderenza agli standards nazionali, di professionalità specialistiche adeguate ai compiti di sorveglianza e monitoraggio sufficienti a garantire le attività H24 quando richieste;
- con D.G.R.L. n. 609 del 9 luglio 2004 si è stabilito di realizzare il Centro Funzionale della Regione Lazio nell'ambito dell'Ufficio Idrografico e Mareografico con sede a Roma in via Monzambano, 10 secondo quanto stabilito all'art. 5 della Convenzione tra la Regione Lazio, la Regione Basilicata ed il Dipartimento della Protezione Civile - Rep. 482 del 4 febbraio 2004;
- presso il Centro Funzionale sono accentrati ed interpretati tutti i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteo-pluvio-idrometrico in telemisura ricadenti nel territorio della Regione Lazio e che pertanto il Centro Funzionale è in grado di provvedere alle attività di monitoraggio, previsione e preannuncio meteo-idrologico secondo gli standards operativi, comuni con gli altri Centri Funzionali Regionali ed il Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione Civile, di cui alla Direttiva 27 febbraio 2004;

- con la citata delibera di giunta n. 609/04 si è stabilito di implementare ed integrare i beni strumentali, le reti e le funzioni del Centro Funzionale della Regione Lazio con quelli dell'Ufficio Idrografico e Mareografico e per quanto riguarda le attività di monitoraggio meteo-pluvio-idrometrico con quelli dell'ex Ufficio Speciale Tevere ed Agro Romano e dell'ex Ufficio Liri Garigliano;
- la D.G.R.L. 609/04 ha inoltre incaricato il Direttore Regionale Organizzazione e Personale di avviare, di concerto con il Direttore Regionale Ambiente e Protezione civile, le procedure per l'integrazione del personale per lo svolgimento delle attività del Centro Funzionale prevedendo il reperimento di professionalità specialistiche adeguate ai compiti di monitoraggio, previsione e preannuncio meteo-idrologico, in aderenza agli standards nazionali e sufficiente a garantire le attività H24, quando richieste;
- con la D.G.R.L. 1077/05 "*Eventi alluvionali del novembre 2005 nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro – Azioni ed attività necessarie per la messa in sicurezza idraulica del territorio"* si è stabilito di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio di intesa con il Direttore del Dipartimento Istituzionale di esperire tutti gli atti necessari al potenziamento delle risorse umane della struttura operativa dell'Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale di preallarme e pronto intervento per conseguire la completa vigilanza h24 degli eventi meteorici sul territorio regionale;
- con la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2007 "*Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"* si dispone che: "Il Dipartimento della protezione civile, le regioni e le province autonome vorranno congiuntamente garantire l'operatività del sistema di allertamento nazionale anche attraverso una adeguata disponibilità di personale ed il collegamento con le rispettive sale operative, procedendo con urgenza altresì all'attivazione di tutti i centri funzionali previsti ed alla verifica ed al potenziamento dei sistemi strumentali di monitoraggio e sorveglianza fiduciari per le attività di protezione civile";
- la O.P.C.M n. 3734 del 16 gennaio 2009, all'art. 8, comma 2, dispone che "Le regioni garantiscono, anche ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, e successive modifiche ed integrazioni, la disponibilità dei dati e delle informazioni ottenuti dalle reti di cui al comma 1 e, ove necessario, procedono alla tempestiva attivazione del centro funzionale regionale….";ed al comma 3 del medesimo art.8 :… "le regioni sono autorizzate al rafforzamento, ovvero a porre in essere ogni azione volta all'attivazione del centro funzionale regionale per i diversi settori di rischio……"
- per le vigenti disposizioni e normative la Regione Lazio è pertanto deputata a svolgere attività che per la loro finalità riguardano ed investono le competenze di previsione, di prevenzione e del superamento dell'emergenza in caso di rischio idrogeologico con interventi a protezione della popolazione, dei territori e delle attività produttive dagli eventi calamitosi;
- la Regione Lazio – Ufficio Idrografico e Mareografico ha realizzato nell'ambito del Centro Funzionale Regionale il potenziamento e l'adeguamento tecnologico degli apparati della propria Sala Operativa ed ha quindi l'esigenza di assicurare le attività di presidio della stessa secondo gli standard del Dipartimento Protezione Civile definiti dalla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004, nonché di garantire il necessario coordinamento funzionale tra la propria Sala Operativa e le Sale Operative del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- l'Ufficio Idrografico e Mareografico ha già individuato le zone di allerta della Regione Lazio ai sensi della Direttiva P.C.M. 27.02.04 ed ha trasmesso la relativa documentazione tecnica al Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. N. D2/2S/09/194310 del 11.11.2005;

VISTI gli allegati A e B, rispettivamente “Carta Zone di allerta” e “Distribuzione nelle Zone di Allerta”, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di approvare le zone di allerta della Regione Lazio per rischio idrogeologico ed idraulico individuate nei suddetti allegati;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali.

all’unanimità

D E L I B E R A

- di approvare le zone di allerta della Regione Lazio per rischio idrogeologico ed idraulico individuate negli allegati A e B, rispettivamente “Carta Zone di allerta” e “Distribuzione nelle Zone di Allerta”, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato A

Centro Funzionale Regione Lazio

Carta Zone di allerta



ZONE DI ALLERTA
A - Bacini Costieri Nord
B - Bacino Medio Tevere
C - Appennino di Rieti
D - Roma
E - Aniene
F - Bacini Costieri Sud
G - Bacino del Liri

Allegato B

Centro Funzionale Regione Lazio

Distribuzione dei comuni nelle Zone di Allerta

* Isole Amministrative

Zona di Allerta A	
Comuni della Provincia di Roma	**Comuni della Provincia di Viterbo**
ALLUMIERE	ACQUAPENDENTE
ANGUILLARA SABAZIA	ARLENA DI CASTRO
BRACCIANO	BAGNOREGIO
CANALE MONTERANO	BARBARANO ROMANO
CERVETERI	BASSANO ROMANO
CIVITAVECCHIA	BLERA
FIUMICINO	BOLSENA
LADISPOLI	CANINO
MANZIANA	CAPODIMONTE
ROMA	CAPRANICA
ROMA1	CELLERE
SANTA MARINELLA	FARNESE
TOLFA	GRADOLI
TREVIGNANO ROMANO	GROTTE DI CASTRO
	ISCHIA DI CASTRO
	LATERA
	MARTA
	MONTALTO DI CASTRO
	MONTE ROMANO
	MONTEFIASCONE
	ONANO
	ORIOLO ROMANO
	PIANSANO
	PROCENO
	SAN LORENZO NUOVO
	TARQUINIA
	TESSENNANO
	TOLFA
	TUSCANIA
	VALENTANO
	VEJANO
	VETRALLA
	VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA
	VITERBO
	VITERBO1*

Zona di Allerta B		
Comuni della provincia di Rieti	**Comuni della provincia di Roma**	**Comuni della provincia di Viterbo**
CANTALUPO IN SABINA	CAMPAGNANO DI ROMA	BAGNOREGIO
CASAPROTA	CAPENA	BASSANO IN TEVERINA
CASPERIA	CIVITELLA SAN PAOLO	BASSANO ROMANO
CASTELNUOVO DI FARFA	FIANO ROMANO	BOMARZO
COLLE DI TORA	FILACCIANO	CALCATA
COLLEVECCHIO	MAGLIANO ROMANO	CANEPINA
CONFIGNI	MAZZANO ROMANO	CAPRANICA
COTTANELLO	MENTANA	CAPRAROLA
FARA IN SABINA	MONTEFLAVIO	CARBOGNANO
FORANO	MONTELIBRETTI	CASTEL SANT ELIA
FRASSO SABINO	MONTEROTONDO	CASTIGLIONE IN TEVERINA
MAGLIANO SABINA	MONTORIO ROMANO	CELLENO
MOMPEO	MORICONE	CIVITA CASTELLANA
MONTASOLA	MORLUPO	CIVITELLA D AGLIANO
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	NAZZANO	CORCHIANO
MONTEBUONO	NEROLA	FABRICA DI ROMA
MONTELEONE SABINO	PALOMBARA SABINA	FALERIA
MONTENERO SABINO	PONZANO ROMANO	GALLESE
MONTOPOLI DI SABINA	PONZANO ROMANO1*	GRAFFIGNANO
ORVINIO	RIGNANO FLAMINIO	LUBRIANO
POGGIO CATINO	SAN POLO DEI CAVALIERI	MONTEFIASCONE
POGGIO MIRTETO	SANT'ANGELO ROMANO	MONTEROSI
POGGIO MIRTETO1*	SANT'ORESTE	NEPI
POGGIO MOIANO	TORRITA TIBERINA	ORTE
POGGIO NATIVO		RONCIGLIONE
POGGIO SAN LORENZO		SORIANO NEL CIMINO
POZZAGLIA SABINO		SUTRI
ROCCA SINIBALDA		VALLERANO
ROCCANTICA		VASANELLO
SALISANO		VIGNANELLO
SCANDRIGLIA		VITERBO
SELCI		VITORCHIANO
STIMIGLIANO		
TARANO		
TOFFIA		
TORRI IN SABINA		
TORRICELLA IN SABINA		
VACONE		

Zona di Allerta C	
Comuni della provincia di Rieti	**Comuni della provincia di Roma**
ACCUMOLI	RIOFREDDO
AMATRICE	VALLINFREDA
ANTRODOCO	VIVARO ROMANO
ASCREA	
ASCREA1*	
ASCREA2*	
BELMONTE IN SABINA	
BORBONA	
BORGO VELINO	
BORGOROSE	
CANTALICE	
CASTEL DI TORA	
CASTEL SANT ANGELO	
CITTADUCALE	
CITTAREALE	
COLLALTO SABINO	
COLLE DI TORA	
COLLEGIOVE	
COLLI SUL VELINO	
CONCERVIANO	
CONCERVIANO1*	
CONTIGLIANO	
FIAMIGNANO	
GRECCIO	
LABRO	
LEONESSA	
LONGONE SABINO	
LONGONE SABINO1*	
MARCETELLI	
MICIGLIANO	
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	
MORRO REATINO	
NESPOLO	
ORVINIO	
PAGANICO	
PESCOROCCHIANO	
PETRELLA SALTO	
POGGIO BUSTONE	
POSTA	
POZZAGLIA SABINO	

RIETI	
RIETI1*	
RIVODUTRI	
ROCCA SINIBALDA	
TORRICELLA IN SABINA	
TURANIA	
VARCO SABINO	

Zona di Allerta D
Comuni della provincia di Roma
ALBANO LAZIALE
ARDEA
CASTEL GANDOLFO
CASTELNUOVO DI PORTO
CIAMPINO
FIUMICINO
FORMELLO
GROTTAFERRATA1*
MARINO
MENTANA
MONTEROTONDO
POMEZIA
RIANO
ROCCA DI PAPA
ROMA
SACROFANO

Zona di Allerta E		
Comuni della provincia di Frosinone	**Comuni della provincia di Rieti**	**Comuni della provincia di Roma**
FILETTINO	SCANDRIGLIA	AFFILE
TREVI NEL LAZIO		AGOSTA
		ANTICOLI CORRADO
		ARCINAZZO ROMANO
		ARSOLI
		BELLEGRA
		CAMERATA NUOVA
		CANTERANO
		CAPRANICA PRENESTINA
		CASAPE
		CASTEL MADAMA
		CASTEL SAN PIETRO ROMANO
		CERRETO LAZIALE
		CERVARA DI ROMA
		CICILIANO
		CINETO ROMANO
		COLONNA
		COLONNA1*
		FRASCATI
		GALLICANO NEL LAZIO
		GERANO
		GROTTAFERRATA
		GUIDONIA MONTECELIO
		JENNE
		LICENZA
		MANDELA
		MARANO EQUO
		MARCELLINA
		MENTANA
		MONTE PORZIO CATONE
		MONTECOMPATRI
		MONTECOMPATRI1*
		PALESTRINA
		PALOMBARA SABINA
		PERCILE
		PISONIANO
		POLI
		RIOFREDDO
		ROCCA CANTERANO
		ROCCA PRIORA

		ROCCA SANTO STEFANO ROCCAGIOVINE ROIATE ROMA ROVIANO SAMBUCI SAN GREGORIO DA SASSOLA SAN POLO DEI CAVALIERI SANT'ANGELO ROMANO SARACINESCO SUBIACO TIVOLI VALLEPIETRA VICOVARO ZAGAROLO

Zona di Allerta F		
Comuni della provincia di Frosinone	**Comuni della provincia di Latina**	**Comuni della provincia di Roma**
AMASENO	APRILIA	ALBANO LAZIALE
CASTRO DEI VOLSCI	BASSIANO	ANZIO
GIULIANO DI ROMA	CISTERNA DI LATINA	ARDEA
VALLECORSA	CORI	ARICCIA
VILLA SANTO STEFANO	FONDI	ARTENA
	LATINA	ARTENA1*
	MAENZA	CARPINETO ROMANO
	MINTURNO	GENZANO DI ROMA
	MONTE SAN BIAGIO	LANUVIO
	NORMA	LARIANO
	PONTINIA	NEMI
	PRIVERNO	NETTUNO
	PROSSEDI	POMEZIA
	ROCCA MASSIMA	ROCCA DI PAPA
	ROCCAGORGA	ROCCA PRIORA1*
	ROCCASECCA DEI VOLSCI	VELLETRI
	SABAUDIA	
	SAN FELICE CIRCEO	
	SERMONETA	
	SEZZE	
	SONNINO	
	SPIGNO SATURNIA	
	TERRACINA	

Zona di Allerta G		
Comuni della provincia di Frosinone	**Comuni della Provincia di Latina**	**Comuni della provincia di Roma**
ACQUAFONDATA	CAMPODIMELE	ARTENA
ACUTO	CASTELFORTE	BELLEGRA
ALATRI	FORMIA	CAPRANICA PRENESTINA
ALATRI1*	ITRI	CARPINETO ROMANO
ALVITO	LENOLA	CASTEL SAN PIETRO ROMANO
ANAGNI	MINTURNO	CAVE
AQUINO	ROCCA MASSIMA	COLLEFERRO
ARCE	SANTI COSMA E DAMIANO	GAVIGNANO
ARNARA	SPIGNO SATURNIA	GENAZZANO
ARPINO		GORGA
ATINA		LABICO
AUSONIA		MONTELANICO
BELMONTE CASTELLO		OLEVANO ROMANO
BOVILLE ERNICA		PALESTRINA
BROCCOSTELLA		ROCCA DI CAVE
CAMPOLI APPENNINO		ROCCA DI PAPA
CASALATTICO		ROCCA PRIORA
CASALVIERI		ROIATE
CASSINO		SAN VITO ROMANO
CASTELLIRI		SEGNI
CASTELNUOVO PARANO		VALMONTONE
CASTRO DEI VOLSCI		
CASTROCIELO		
CECCANO		
CEPRANO		
CERVARO		
COLFELICE		
COLFELICE1		
COLLE SAN MAGNO		
COLLEPARDO		
CORENO AUSONIO		
ESPERIA		
FALVATERRA		
FERENTINO		
FERENTINO1		
FIUGGI		
FONTANA LIRI		
FONTECHIARI		
FROSINONE		
FUMONE		
GALLINARO		

GUARCINO			
ISOLA DEL LIRI			
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO			
MOROLO			
PALIANO			
PASTENA			
PATRICA			
PESCOSOLIDO			
PICINISCO			
PICO			
PIEDIMONTE SAN GERMANO			
PIGLIO			
PIGNATARO INTERAMNA			
POFI			
PONTECORVO			
POSTA FIBRENO			
RIPI			
ROCCA D'ARCE			
ROCCASECCA			
ROCCASECCA			
SAN BIAGIO SARACINISCO			
SAN DONATO VAL DI COMINO			
SAN GIORGIO A LIRI			
SAN GIOVANNI INCARICO			
SAN VITTORE DEL LAZIO			
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO			
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO			
SANT'APOLLLINARE			
SANT'ELIA FIUMERAPIDO			
SANTOPADRE			
SERRONE			
SETTEFRATI			
SGURGOLA			
SORA			
STRANGOLAGALLI			
SUPINO			
TERELLE			
TORRE CAJETANI			
TORRICE			
TRIVIGLIANO			
VALLEMAIO			
VALLEROTONDA			
VEROLI			
VICALVI			

VICO NEL LAZIO VILLA LATINA VILLA SANTA LUCIA VITICUSO		